

Giornale di Sicilia 24 Marzo 2006

Usura ed estorsioni, patteggia tre anni e sei mesi

Ha scelto la strada del patteggiamento Giuseppe Benanti uno degli indagati dell'operazione «Grano Maturo». Davanti al gup Daria Orlando, Benanti ha concordato la pena di tre anni e sei mesi e quattromila euro di multa con le contestazioni di usura ed estorsione. Si è dunque già definita la posizione di Benanti, titolare di un'agenzia di scommesse che in questa vicenda è stato assistito dall'avvocato Antonello Scordo. Per gli altri indagati dell'operazione «Grano Maturo» il sostituto procuratore Giuseppe Farinella qualche settimana fa ha presentato le richieste di rinvio a giudizio e presto dovrebbe essere fissata l'udienza preliminare. L'operazione «Grano Maturo» è scattata a dicembre dello scorso anno a seguito delle denunce di alcune vittime, si basa su una montagna di intercettazioni telefoniche ed ambientali. Secondo i risultati dell'indagine della squadra mobile, l'attività di usura in città sarebbe stata in mano a personaggi insospettabili quali imprenditori, commercianti e liberi professionisti. Gli investigatori sono riusciti a venire a capo di un giro vorticoso di assegni e denaro, in prestito a tassi di interesse ritenuti elevati.

Dalle intercettazioni emerge che le persone finite sotto usura erano sempre in preda ad un forte stress emotivo e qualcuno avrebbe pensato anche di farla finita, per non subire la pressione delle continue richieste di denaro.

A contribuire alle indagini anche un libro mastro trovato durante le perquisizioni domiciliari dove venivano riportate per filo e per segno tutte le operazioni e dove veniva appuntato l'entità del prestito. Almeno venti, secondo gli investigatori le vittime finite nel giro d'usura.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS